

ATTUALITÀ
a PAG. 5

GIORNO MEMORIA, MATTARELLA: "RICORDARE È DOVERE, PAROLE D'ODIO HANNO CONSEGUENZE"

ATTUALITÀ
a PAG. 7

SAMI MODIANO AI RAGAZZI: "ATTENTI A CHI NEGA E ABBIATE FIDUCIA NEL FUTURO"

POLITICA
a PAG. 9

GOVERNO, ZINGARETTI TIENE INSIEME I DUELLANTI: "PER CONTE, CON RENZI E EUROPEISTI"

sanità
a PAG. 11

RAPPORTO CREA, ITALIA SPENDE PER LA SANITÀ IL 35% IN MENO RISPETTO ALL'EUROPA OCCIDENTALE

SPETTACOLO
a PAG. 13

NAOMI CAMPBELL APRIRÀ SANREMO 2021: CO-CONDUTTRICE AL FIANCO DI AMADEUS

Si allungano i tempi delle consegne dei vaccini. L'Ue tuona contro AstraZeneca per la riduzione del 60% delle dosi (da 80 a 31 milioni) nel primo trimestre del 2021. Il colosso farmaceutico si difende dicendo che l'accordo sottoscritto prevede che l'azienda faccia "del suo meglio" ("best effort") nella produzione delle quantità previste, senza imporre particolari vincoli. E mentre l'Italia investe 80 milioni nella produzione del proprio vaccino con la sinergia ReiThera-Spallanzani, Cuba si appresta ad essere l'unico Paese al mondo autosufficiente nell'immunizzazione della propria popolazione. Gli 11 milioni di cittadini riceveranno entro l'anno il Soberana02, prodotto e finanziato interamente dallo Stato cubano.



LA GUERRA DEI VACCINI



La crisi più pazza del mondo, Renzi sfoglia la margherita e Conte l'agenda

di Nico Perrone

“Conte ce la fa. Ma che dici? Non ce la fa, tocca a... Hai letto Berlusconi? Gentiloni? E Zingaretti? Poi c'è Renzi che inciucia con Di Maio...”. A livello trasversale sono questi i discorsi che si raccolgono in Parlamento su quella che sempre più appare come non una crisi politica ma di nervi. Oggi cominciano le consultazioni al Colle, con i presidenti di Camera e Senato. Ma è domani che si entrerà nel vivo con la salita dei partiti politici, che spiegheranno, preciseranno, giureranno sulle loro intenzioni future. Si punta a chiudere entro venerdì-sabato, a quel punto il Capo dello stato deciderà se affidare l'incarico al premier uscente, Giuseppe Conte, o se le questioni non dovessero essere ancora chiarite, un mandato esplorativo allo stesso Conte o ad un altro mediatore. Una sola cosa è certa: gli attuali inquilini del Parlamento vogliono rimanere a casetta loro fino alla fine del mandato, di lasciare il posto non ci pensano proprio. Quindi? Quindi tocca a Conte riuscire nell'impresa, quella di trovare i numeri per avere la maggioranza assoluta al Senato, dove da sempre l'alleanza era in sofferenza, e che poi è stata fatta saltare da Matteo Renzi leader di Italia Viva, che ha determinato la crisi di Governo. A quanto si apprende è Conte in persona che, agenda alla mano, sta parlando con i senatori interessati a mollare gli ormeggi per sbarcare nel nuovo gruppo parlamentare degli “Europeisti”. Quelli che ci sono non bastano, di fatto sono gli stessi che hanno già votato la fiducia al Governo la scorsa settimana. Ne servono ancora 7-8 per garantire la maggioranza assoluta rendendo i 17 senatori ‘renziani’ aggiuntivi e non più determinanti. Il nodo, gira che ti rigira, sta sempre lì: che farà Renzi? Dirà a Mattarello che non vuole Conte ma che è pronto a dire sì a qualsiasi altro? Da Italia Viva giurano che non ci saranno veti, che a loro interessa mettere giù un vero programma con le cose da fare per davvero da oggi a fine legislatura. Vero anche che stavolta Renzi non gioca con le mani libere, una mano legata ce l'ha pure lui: nel caso dovesse impuntarsi e mettere di nuovo a rischio l'entrata al Governo di Italia Viva, una fetta consistente dei suoi senatori potrebbe passare in un baleno con la maggioranza rendendolo inutile. Pd e M5S, al momento, stanno attorno a Conte, e da quelle parti spiegano che la partita è nelle sue mani. Se dovesse fallire? A quel punto, sono le voci che si rincorrono, si farà fronte comune solo contro... Le elezioni anticipate. Tradotto per noi comuni mortali: si cercherà un nuovo nome come presidente del Consiglio. E qui già fioccano i papabili marchiati M5S: da Di Maio a Patuanelli, ministri che hanno un po' di esperienza con i dossier aperti anche a livello europeo. Gira anche la voce di uno scambio di poltrone tra Conte e Gentiloni, commissario europeo: “Una cavolata, Paolo non ci pensa proprio, a parte gli accordi presi in Europa, che fa? Lascia un incarico importante come quello per venire qui a sentire Toninelli... non scherziamo” dice un esponente Dem. E un governo di emergenza nazionale con dentro Silvio Berlusconi e Forza Italia? Ci crede, con il coraggio del giapponese rimasto solo sull'isola a combattere, qualche firma del Giornale berlusconiano, che non trovando Salvini e Meloni alleati nella loro grande visione politica, li bolla nero su bianco come “grandi alleati di Conte”. Così stanno le cose, per come le abbiamo capite, in quella che sembra la crisi più pazza del mondo. Facendo sempre tesoro di quanto diceva il nostro amico Stanislaw Jerzy Lec: “Solo le persone di buon senso impazziscono”.

Se il tentativo di Conte dovesse fallire, l'unica certezza è che si farà fronte comune contro il ritorno alle urne e si cercherà un nome con una maggioranza più ampia di quella attuale

Giorno della Memoria, Mattarella: "Ricordare è un dovere, parole d'odio hanno conseguenze"

di Maria Carmela Fiumanò

"Ricordare esprime un dovere di umanità e di civiltà". Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia del "Giorno della Memoria" che si è svolta questa mattina al Quirinale.

"I totalitarismi, nella prima metà del '900 e le ideologie che li hanno ispirati - aggiunge Mattarella - hanno arrestato la ruota dello sviluppo della civiltà, precipitando larga parte del mondo nella notte della ragione, nel buio fitto della barbarie, in una dimensione di terrore e di sangue. Ricordare e far ricordare a tutti il sacrificio di milioni di vittime innocenti, ebrei per la maggior parte, ma anche Rom, Sinti, omosessuali, oppositori politici e disabili, esprime dunque un dovere di umanità e di civiltà che facciamo nostro ogni volta con dolorosa partecipazione".

La memoria, secondo il capo dello Stato, "è un fondamento della Repubblica che si basa sui principi di eguaglianza, di libertà, di dignità umana, con il riconoscimento pieno e inalienabile dei diritti universali dell'uomo, di ciascuna persona contro la barbarie dell'arbitrio, della violenza, della sopraffazione. La memoria che oggi celebriamo qui e in tante altre parti del mondo non è gettare uno sguardo su una fotografia che sbiadisce con il trascorrere del tempo, ma un sentimento civile, energico e impegnativo, una passione autentica per tutto quello che concerne la pace, la fratellanza, l'amicizia tra i popoli, il diritto, il dialogo, l'eguaglianza, la libertà, la democrazia".

Auschwitz "è la costruzione più disumana mai concepita dall'uomo, uomini contro l'umanità, una spaventosa fabbrica di morte", incalza Mattarella. "Una mostruosa costruzione realizzata nel cuore della civile ed evoluta Europa in un secolo che pure si era aperto nella fiducia del progresso, della scienza e delle istituzioni democratiche".

"Auschwitz - sottolinea il presidente della Repubblica - simboleggia e riassume tutto l'orrore e la lucida follia del totalitarismo razzista, racchiude in sé i termini di un tragico paradosso. Si tratta, infatti, della costruzione più disumana mai concepita dall'uomo. Uomini contro l'umanità. Una spaventosa fabbrica di morte. Il non luogo, l'inaudito, il mai visto, l'inimmaginabile. Sono questi i termini ricorrenti con cui i sopravvissuti hanno descritto il loro tremendo passaggio in quei luoghi di violenza e di abiezione".

Auschwitz è la costruzione più disumana mai concepita dall'uomo, uomini contro l'umanità, una spaventosa fabbrica di morte

Sami Modiano ai ragazzi: "Attenti a chi nega e abbiate fiducia"

di Alessandro Melia

“È importante che i ragazzi sappiano quello che è successo. Il messaggio che voglio mandare loro oggi è: state attenti a chi vuole negare e abbiate fiducia nel futuro. Io non porto né odio né rancore, ma non voglio che i ragazzi di oggi vedano quanto hanno visto i miei occhi”. Lo ha detto Sami Modiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, intervistato dalla presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello. Il video del loro incontro è stato pubblicato sulla pagina Facebook della Comunità e indirizzato a tutte le scuole d'Italia che non potranno partecipare a iniziative in presenza per il Giorno della Memoria.

Modiano è tornato indietro negli anni bui del nazismo, raccontando la sua esperienza. “Noi sopravvissuti dopo la tragedia ci siamo chiusi, non volevamo parlare di quello che ci era successo- ha spiegato Modiano- Poi, piano piano, ci siamo aperti perché il mondo doveva sapere quello che era successo. Il primo passo lo ha fatto Primo Levi. Io sono stato uno degli ultimi, perché non credevo che le persone mi avrebbero creduto. Non c'è una definizione per spiegare quello che avevano visto i miei occhi. Allora preferivo non parlare. Sono state le insistenze della Comunità ebraica di Roma a farmi capire che era importante anche la mia parola”.

“Nel 2005 sono tornato in quella che io chiamo la fabbrica della morte- ha continuato Modiano- Ci sono andato ma non credevo di ottenere un riscontro positivo da parte dei ragazzi che ci avevano accompagnato. Invece mi sbagliavo, perché ho visto nei loro occhi le lacrime, il dolore, e questo mi ha fatto capire che anche io dovevo fare la mia parte. Da quel momento ho giurato alle persone che sono state uccise che le avrei ricordate. E' stata la mia missione e finché Dio mi darà la forza io non mi fermerò”.

Modiano è quindi intervenuto sull'annosa questione del negazionismo. “Chi nega l'Olocausto ci addolora molto, perché negare l'evidenza è una cosa tremenda- ha sottolineato-. La cosa peggiore è che certi pensieri non arrivano da persone ignoranti a cui non daremmo importanza, ma da persone di grande cultura. Questo è pericoloso e mi ricorda che la Germania all'epoca era considerato un popolo di grande cultura. Quindi bisogna stare attenti e far capire ai ragazzi quando sentono certe dichiarazioni, o leggono certe scritte sui muri, che non devono seguirle. Noi non possiamo cambiare il mondo, ma cerchiamo di spiegarlo e di stare attenti”.

Infine Modiano ha voluto lasciare un messaggio anche sul momento che stiamo vivendo oggi: “I ragazzi devono capire che anche questo virus passerà. Torneremo di nuovo ad abbracciarci come una volta, ma bisogna avere speranza e non essere pessimisti. Ci vuole ottimismo”.

Io non porto né odio né rancore,
ma non voglio che i giovani
di oggi vedano quanto hanno
visto i miei occhi



La proposta del Pd al Quirinale sarà per una maggioranza con Italia Viva, Dem, M5S e il nuovo gruppo dei responsabili tutti a sostegno di Conte



Governo, Zingaretti tiene insieme i duellanti: "Per Conte, con Renzi e europeisti"

di Alfonso Raimo

Sono pronte le condizioni in maggioranza per un ritorno di Matteo Renzi e Italia viva nei giallorossi. Alla vigilia della direzione dem, a quanto apprende l'agenzia Dire da fonti qualificate, la sintesi raggiunta nel Pd - che dovrebbe essere la base della relazione che il segretario Nicola Zingaretti terrà oggi in direzione - prevede il sostegno alla premiership di Giuseppe Conte con un allargamento e rafforzamento della maggioranza. Il che si traduce nel 'ritorno a casa' di Matteo Renzi e di Italia viva, all'interno della coalizione accanto al gruppo degli Europeisti.

'I duellanti Conte e Renzi' si tengono nel tentativo dem, che sarà l'architrave della posizione portata dai Democratici al Colle. A questo punto spetterà al premier e poi ai Cinque Stelle - che sono il gruppo di maggioranza relativa in Parlamento - decidere se concretizzare questa prospettiva o se continuare sulla linea della conventio ad excludendum 'mai più con Renzi'. Il via libera dem è una condizione essenziale perché si concretizzi un Conte ter.

Nella pattuglia parlamentare di Italia viva, invece, anche se aumenta l'insofferenza per una possibile convivenza forzata nella eventuale maggioranza coi Responsabili del gruppo "Europeisti", non emergono spinte per la rottura. Tra deputati e senatori, che questa sera si riuniranno in assemblea con Matteo Renzi, in molti sottolineano i limiti di un esecutivo che dipenda dal sostegno di 'un gruppo-non gruppo', come lo chiamano, la cui nascita è stata resa possibile solo dal prestito di senatori di altri partiti.

"Sia chiaro, loro sono i gregari. Noi siamo gli scalatori. Se vogliono fare un governo con i gregari, buon per loro", spiegano fonti parlamentari contattate dalla Dire. Ma tra i renziani l'insofferenza verso gli Europeisti non arriverebbe alla rottura. Viene fatto notare, tra l'altro, che al momento gli Europeisti non consentono la nascita di una eventuale maggioranza autonoma a sostegno di Conte. "Senza di noi non c'è Conte ter", spiegano.



Naomi Campbell aprirà Sanremo 2021: co-conduttrice al fianco di Amadeus

di Giusy Mercadante

“ La top model si aggiunge a Elodie e Matilda De Angelis, sul palco racconterà le sue battaglie per i diritti civili e contro il razzismo ”

Naomi Campbell è il terzo nome annunciato per la co-conduzione della settantunesima edizione del Festival di Sanremo. La top model si aggiunge a Elodie e Matilda De Angelis, come annunciato direttamente da Amadeus in un'intervista a La Stampa. Campbell aprirà la kermesse salendo sul palco durante la prima serata, in programma il 2 marzo. "Questa estate- ha spiegato il direttore artistico- ho visto un servizio in tv su di lei e su quello che rappresenta al di là della moda. Lei sarà certamente la co-conduttrice della prima serata perché amo il racconto delle loro esperienze". La modella è pronta a sorprendere gli spettatori del festival: "Naomi- ha aggiunto Amadeus- potrà raccontare ciò che il pubblico non sa e le appartiene. La sua amicizia con Nelson Mandela, le sue battaglie per i diritti civili contro il razzismo. Vedrete, sarà magnifica". In totale saranno dieci le donne che accompagneranno Amadeus nel suo Sanremo bis: "Alcune per una sera, altre per tutta la settimana e si rappresenteranno come preferiscono". Intanto è polemica sulla partecipazione di Zlatan Ibrahimovic, con l'attaccante svedese ospite per cinque giorni. Si parla di un cachet di 50mila euro a serata. "Io credo sia sbagliato dargli 50mila euro- osserva Ignazio La Russa, senatore di Fratelli d'Italia- ma era sbagliato pure prima di ieri sera. La Rai voleva un calciatore? Poteva invitare Barella, Totti, Buffon".

E' opportuno confermare il centravanti sul palco dell'Ariston dopo gli insulti di ieri contro l'interista Romelo Lukaku? "Ma no, non sono bacchettone- risponde- anzi, ecco cosa succederà: Ibrahimovic chiederà un aumento di cachet, perché la curiosità e' aumentata. Quello che conta è l'audience. Ora tutti si domanderanno: cosa dirà a Sanremo? E poi Amadeus e Fiorello sono interisti. Insomma, gli ingredienti ci sono tutti. Oggi sono ancora più interessati ad averlo, accetto scommesse...".

Rai

Periferia come prigione: il vissuto degli adolescenti nei territori extraurbani a ridotta stimolazione

di Roberta Boncompagni

Nel nostro lavoro di sportello d'ascolto nelle scuole, ci capita sovente di immergerci in contesti extraurbani che in molti casi si presentano come terreni fertili per l'emersione di condotte a rischio da parte degli adolescenti. In alcune scuole alle periferie del territorio romano ad esempio, il bacino di utenza degli studenti è molto ampio a livello territoriale e le problematiche relative alla pendolarità non riguardano solo lo stress di viaggiare o le levatacce mattutine. I ragazzi in questione vivono in contesti in cui le stimolazioni ambientali e le opportunità di diversificare i propri interessi sono piuttosto ridotte: nei piccoli agglomerati extraurbani la noia può scontrarsi con lo stato di attivazione psicofisica caratteristico dell'adolescenza, un mix questo che si traduce spesso in comportamenti pericolosi, quali eccessivo utilizzo di internet, consumo di alcool e droghe, condotte sessuali a rischio. Negli sportelli abbiamo a che fare spesso con ragazzi che si sentono "imprigionati" nella propria piccola realtà, che non riescono a sentirsi stimolati dal proprio contesto che in molti casi sembra loro indifferente ai bisogni dei più giovani. La reazione che va per la maggiore è il desiderio di fuggire, il sogno dell'evasione, di una vita diversa altrove. Un'evasione che i ragazzi proiettano nel futuro, sentendosi allo stato attuale impotenti e imprigionati e rimediando purtroppo con fughe artificiali che provocano inevitabilmente disagi sia all'adolescente che al suo nucleo familiare. La presenza di uno psicologo nelle scuole di periferia risulta quindi di primaria importanza per poter monitorare la situazione e per dare a questi ragazzi la possibilità di essere riconosciuti, ascoltati e supportati nella loro delicatissima fase di crescita.



Foto di Andres Gomez - Unsplash

Nei piccoli agglomerati extraurbani la noia può scontrarsi con lo stato di attivazione psicofisica caratteristico dell'adolescenza



L'adolescenza si caratterizza dunque per un movimento di costante spola dal sé all'altro e dall'altro al sé, non immune da momenti di crisi

“Essere o appartenere”: giovani divisi tra solitudine e socialità, tra conformismo ed esaltazione di unicità

di Maria Mancuso

Siamo esseri sociali, intrinsecamente legati all'altro, da cui dipende la nostra esistenza, e, da bambini, la nostra stessa sopravvivenza. I primi a cui sentiamo di appartenere sono i nostri familiari, e più si cresce più queste figure vengono gradualmente affiancate e "rimpiazzate" dai pari. "Voglio essere come lui/lei", "Voglio quello che ha lui/lei", ecco come funziona il processo di identificazione sul quale si basa anche quello di appartenenza. Se essere simili ci fa sentire sicuri, essere diversi, ci fa sentire unici. Ecco i due poli in cui l'adolescente oscilla: identità e appartenenza. Come farli coesistere, senza che uno annulli l'altro? Come essere se stessi, appartenendo? Per molti ragazzi il dilemma diventa quello del sentirsi accettati e riconosciuti, mantenendo e sviluppando la propria specificità. Alcuni ragazzi provano a tutti i costi a differenziarsi dagli altri, mentre altri si livellano su un conformismo schiacciante. Per l'adolescente che cerca la sua identità, trovarsi nell'altro, assumendo o enfatizzando i tratti di somiglianza, diventa essenziale, come lo è anche quello di poter trovare gli aspetti che lo connotano, in modo speciale e specifico. L'adolescenza si caratterizza dunque per un movimento di costante spola dal sé all'altro e dall'altro al sé, non immune da momenti di crisi, e neppure dall'assunzione di atteggiamenti radicali e opposti che possono, talvolta, essere pericolosi. Fare qualcosa, perché lo dicono e la fanno gli altri, anche a costo di perdere se stessi, oppure accentuare le proprie scelte controcorrente, tendendo a isolarsi. Per strutturare un personalità sana, diventa allora fondamentale imparare a fluttuare tra socialità e solitudine, nella consapevolezza che sono necessarie e vitali entrambe.

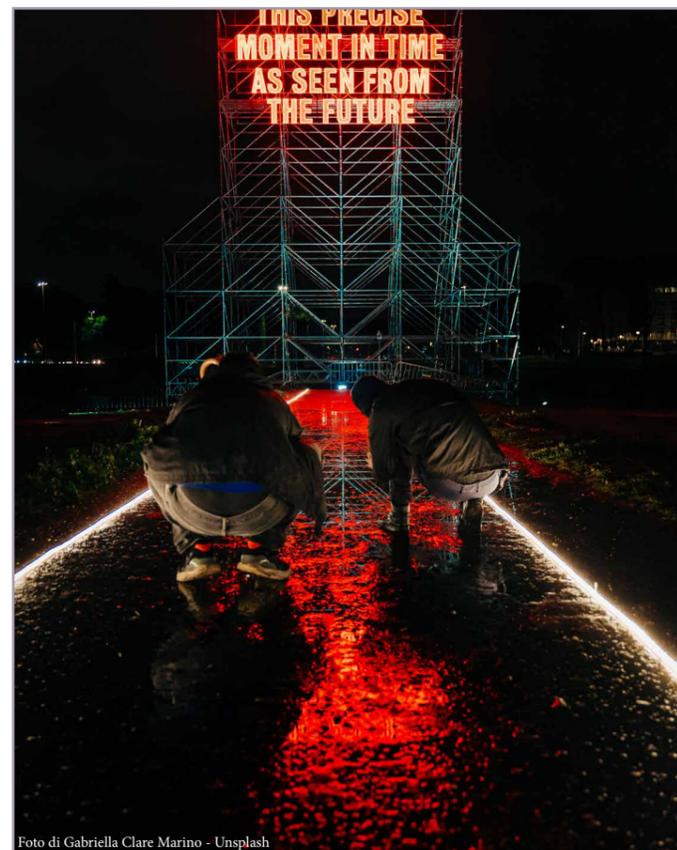


Foto di Gabriella Clare Marino - Unsplash

Disciplina e zero social per i ragazzi de 'La Caserma' stasera il docu-reality su Rai2 in prima serata

di Sausan Khalil

Dopo il successo de 'Il Collegio', debutta stasera in prima serata su Rai 2 'La Caserma', il docu-reality pronto a mettere alla prova quindici ragazzi e sei ragazze tra i 18 e i 23 anni, totalmente impreparati ad un quotidiano privo di internet e social. Basato sul format internazionale 'Lads Army', il programma è ambientato a Levico, in provincia di Trento, in una struttura adibita a caserma, in cui i ragazzi affronteranno un percorso di addestramento e a contatto con la natura. Attraverso un training ispirato alla disciplina militare, i giovani protagonisti saranno sottoposti per un mese a duri allenamenti, percorsi ginnici, corse zavorrate, camouflagage, escursioni in esterna, e suggestive arrampicate. Cinque istruttori professionisti (Simone Cadamuro, Germano Capriotti, Deborah Colucci, Giovanni Rizzo, Salvatore Rossi) guideranno i partecipanti nelle nuove pratiche che verranno seguite anche dall'irremovibile istruttore capo, Renato Daretti. La voce di Simone Montedoro, nel ruolo di narratore, racconterà e accompagnerà le avventure dei ragazzi durante tutte le 6 puntate. Nell'appuntamento di questa sera a varcare il cancello della Caserma saranno sette ragazzi e sei ragazze pronti a lasciarsi alle spalle la loro vita quotidiana, con i vestiti alla moda, gli accessori e le

stilose acconciature, per indossare la divisa da militare. Dopo aver fatto la conoscenza con i 'superiori', inizieranno le prime fasi dell'addestramento, che prevedono anche la cura delle camerate, la pulizia dei bagni e la preparazione del 'cubo'. L'adunata, la marcia, l'alzabandiera e il silenzio saranno solo alcune delle pratiche che i protagonisti dovranno apprendere e attuare ogni giorno. Dovranno sostenere delle prove fisiche e attitudinali che permetteranno agli istruttori di definire il loro profilo personale, prima di recarsi a Monte Bondone per la prima avventurosa esercitazione in esterna. L'intento de 'La Caserma' è raccontare i ventenni del 2020 che gli autori del programma descrivono come "una generazione profondamente matura, capace di leggere la tradizione, proiettarsi nel futuro e ben consapevole di se stessa".



DIRE
GIOVANI

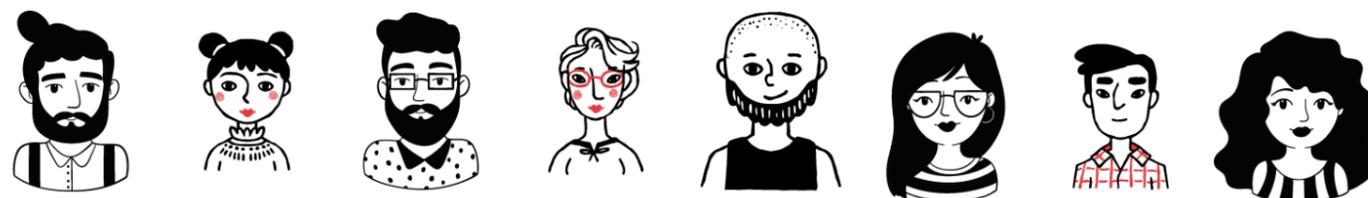
è il portale d'**informazione** leader
nella comunicazione rivolta ai **giovani**

16

AGENZIA DI STAMPA DIRE



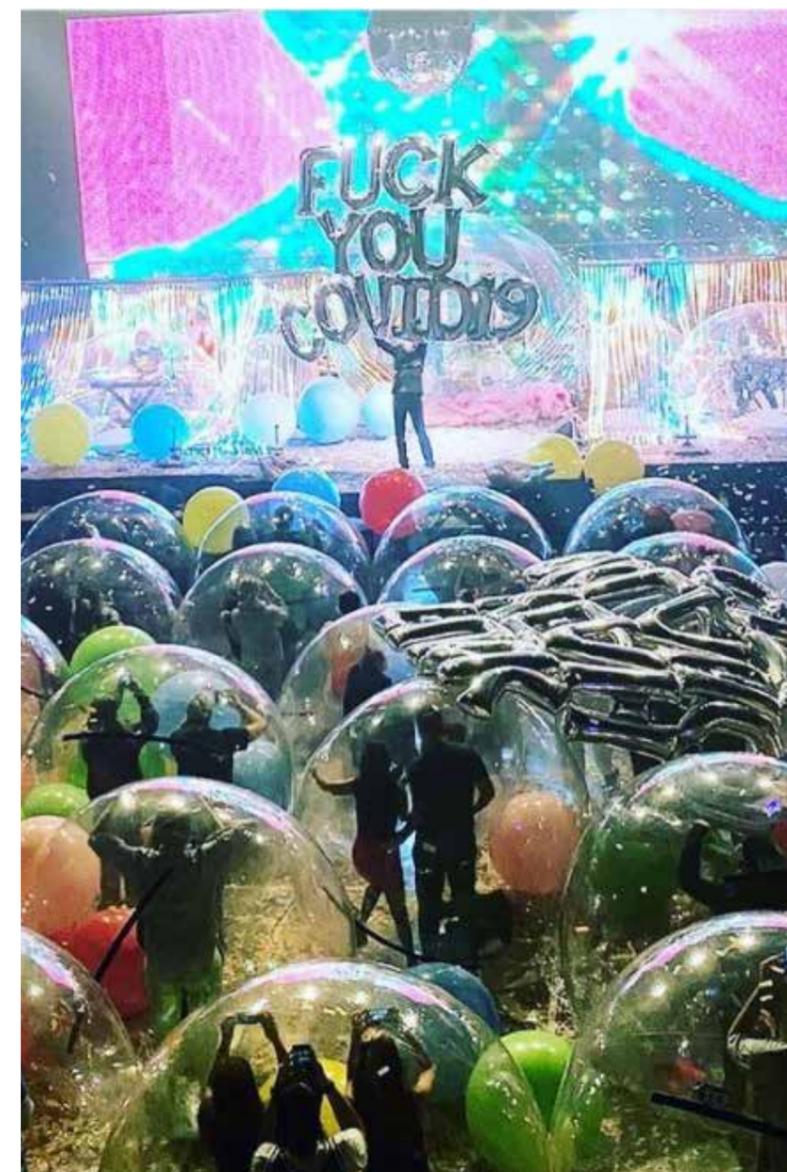
ABBIAMO TANTO DA DIRE



Concerti in una bolla, in Oklahoma i primi live a prova di Covid-19

di Giusy Mercadante

Concerti nelle 'bolle' per bypassare il Covid. D'ora in poi, nel mondo post pandemia, questa soluzione potrebbe diventare la nuova routine per far ripartire i grandi eventi. Ad inaugurare questa pratica è stata la rock band Flaming Lips lo scorso weekend a Oklahoma City. Qui il pubblico ha partecipato all'evento live rimanendo all'interno di 100 palle giganti gonfiabili. Il gruppo, che lavorava all'idea dallo scorso anno, ha così messo in atto il 'primo concerto al mondo nelle bolle spaziali'. Ognuna di esse ha ospitato due o tre persone, compresi i membri della band. Nasce così una nuova normalità in un momento in cui i live sono ancora fuori discussione. Le bolle infatti permettono zero contatto e un ambiente riservato contenente tutto il necessario: uno speaker per sentire la musica con un audio perfetto, una bottiglia d'acqua, un asciugamano e un cartello per segnalare la necessità di andare al bagno. Ovviamente nessun obbligo di mascherina all'interno delle palle gonfiabili. I Flaming Lips si sono esibiti per 90 min cantando 13 dei loro brani. Chissà se altri artisti prenderanno esempio dal gruppo.



17

AGENZIA DI STAMPA DIRE

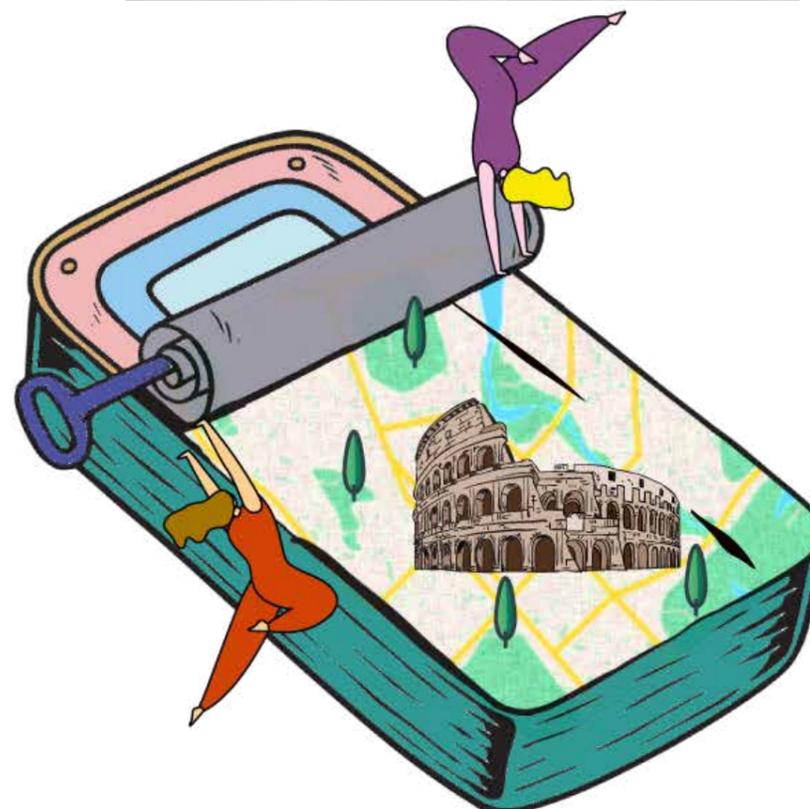


Col crescere degli studenti e degli studiosi, l'Università di Roma, sorta nel centralissimo quartiere Sant'Eustachio, nel 1935 inaugura una nuova sede nel quadrante Tiburtino



Il palazzo della Sapienza ingloba l'Università romana e la chiesa di Sant'Ivo, capolavoro del Borromini

di Martina Fallace



Quando Papa Bonifacio VIII con la bolla del 1303 In suprema praeminentia dignitatis fonda lo Studium Urbis, "le scuole universitarie romane" ancora situate all'interno delle mura vaticane, iniziarono a essere dislocate in vari edifici in affitto nei pressi del Rione Sant'Eustachio, quartiere che con il passare degli anni divenne la sede dello Studio Romano. Ciò che però mancava era una struttura unitaria dove poter riunire i diversi indirizzi storici, umanistici, archeologici e scientifici. Fu così che due secoli dopo nacque la prima sede universitaria nello storico Palazzo della "Sapienza", nome con il quale ancora oggi è nota a tutti la più grande Università di Roma. Situato tra piazza Navona e il Pantheon, il Palazzo della Sapienza venne edificato per volere di Papa Alessandro VI che ne promosse la costruzione nel 1565. I lavori vennero affidati a Pirro Ligorio che progettò la ricostruzione ideale di un ginnasio greco dando inizio all'edificazione di un complesso con cortile centrale a doppia esedra incorniciato da portici a due piani. Il progetto inoltre prevedeva una piccola cappella universitaria. Nel 1579, all'epoca di Gregorio XIII, la nuova fase costruttiva a cura di Giacomo Della Porta portò alla realizzazione della facciata su Corso del Rinascimento e all'ideazione di un corridoio che conducesse alla cappella dell'Università che era diventata il centro formale del complesso dove, tra l'altro, si celebravano le cerimonie per il conferimento delle lauree. Solo un secolo più tardi fu Urbano VIII Barberini a volere che proprio quella modesta cappella universitaria corrispondesse per importanza e dimensioni, ma soprattutto per qualità architettonica, alla sua alta funzione. Nel 1632 venne incaricando il maestro Francesco Borromini che divenne il direttore tecnico del Palazzo e artefice della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, considerata come uno dei capolavori del Barocco italiano e della storia dell'architettura. Il completamento del complesso della Sapienza fu l'inizio di un nuovo rapporto tra la città di Roma e gli studiosi che in essa giungevano da tutte le parti del mondo. Con il crescere degli studenti nacque tuttavia l'esigenza di spostare la sede universitaria in una zona più ampia, tanto che nel 1935 al completamento dei lavori pianificati dall'architetto razionalista Marcello Piacentini venne inaugurata una città universitaria nel quartiere Tiburtino, ancora oggi sede principale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza": la più grande e antica università d'Europa.

Servizio civile universale: ecco i progetti della Comunità di Capodarco

Formazione dei giovani e vicinanza al mondo della disabilità con il servizio civile. Sono diciassette i posti messi a disposizione dalla Comunità di Capodarco a Fermo, nelle Marche, ente accreditato Cesc Project, rivolti a ragazzi tra i 18 e 28 anni non compiuti, sia italiani che stranieri, residenti in Italia. Le iscrizioni chiudono il 15 febbraio alle ore 14. Il progetto si inserisce all'interno del bando nazionale, pubblicato lo scorso 21 dicembre, per un totale di 46.891 posti nel Servizio Civile Universale (SCU). Ecco l'elenco dei progetti della Comunità di Capodarco: "Dove tutto inizia", 10 posti nell'assistenza disabili; "Una felice scoperta", 2 posti nell'assistenza disabili; "Trovare una strada", 5 posti assistenza minori e giovani in condizione di disagio ed esclusione sociale. Otto le strutture ospitanti: la 'Villa', la 'Comunità Santa Elisabetta', la 'Comunità Sant'Andrea', la 'Comunità San Girolamo', la 'Comunità San Claudio', la 'Comunità Sant'Anna', la 'Comunità Valmir' e l'Associazione L'Arcobaleno'. Per presentare la propria domanda occorre essere in possesso dello Spid digitale. Maggiori informazioni sul sito cescproject.org. Per info sui progetti Italia: infobando@cescproject.org. - tel. +39 3516881486.

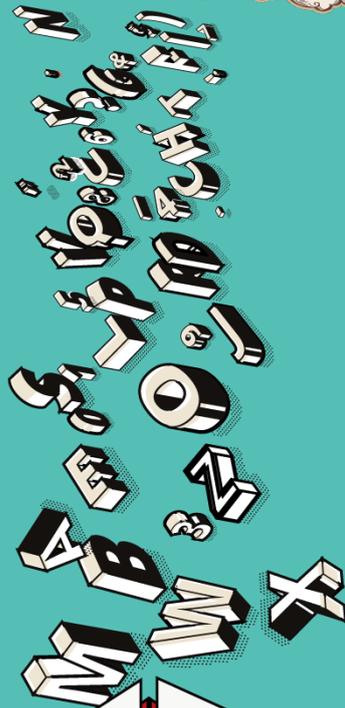
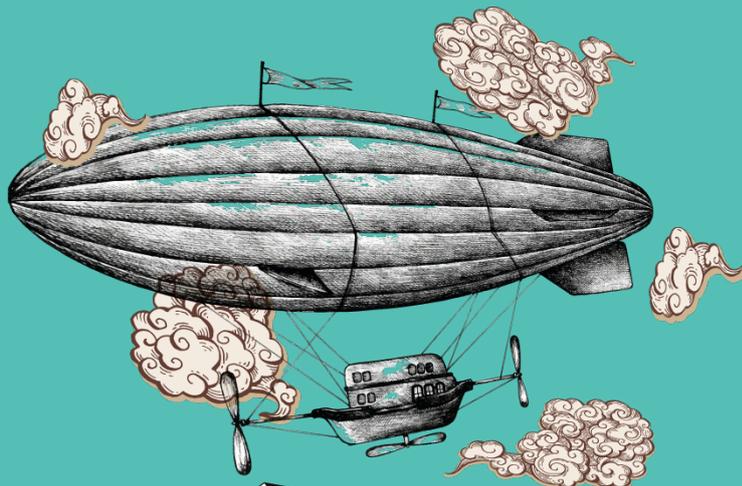


"Ho bisogno di qualcuno che ci sia": la dad vista dai ragazzi del Centro The Tube

Come si affronta una lezione dall'altra parte dello schermo? Abbiamo provato a fornire una piccola fotografia della situazione legata alla dad partendo dall'ottica degli studenti che frequentano il Centro The Tube, realtà educativa territoriale promossa dall'Associazione Mondo Minore della Comunità di Capodarco di Fermo, nell'ambito del progetto "No Neet - Il principale problema che ha la scuola sono i ragazzi che perde", che rientra nel Bando Adolescenza dell'impresa sociale "Con i Bambini. Il servizio due giorni a settimana ha aperto le porte ai ragazzi delle superiori per seguire le lezioni in dad con il rispetto delle norme anti-contagio. "Io ci tengo alla scuola - racconta uno dei ragazzi - Quest'anno faccio il primo superiore e volevo fare proprio una buona impressione. Invece alle interrogazioni vado male, perché non seguo le lezioni. Cioè a volte faccio assenze, altre invece anche se sono presente faccio altro, apro Instagram, chat foto o video e non seguo... Quindi poi quando sento il mio nome chiudo tutto e torno a scuola, spesso questo mi costa un 2 o un 3. Il bello è che poi mi trovo a scrivere sulla chat della classe e suggerire. Si può collaborare molto più di quanto si poteva fare in classe e questo mi piace, ma poi quando è il mio turno la solitudine mi piomba addosso ed è lì che mi manca il compagno di banco. Sento il bisogno di chi in silenzio partecipa al successo o insuccesso. Ho bisogno di qualcuno che ci sia". "La scuola è iniziata da tre mesi, io sono al primo anno e neanche mi ricordo che faccia hanno i miei compagni - le parole di un'altra studentessa - So solo che ho 13 materie da studiare e mi sembra di dover scalare una montagna. Sembra che tutto abbia perso attrazione, eppure ero così entusiasta quando ero venuta lo scorso anno a scegliere la scuola, cosa mi sta succedendo?". "Io non ce la faccio, sembrerà assurdo perché tanto noi siamo quelli che stiamo sempre attaccati al telefono" - conclude uno studente. - Non riesco proprio a seguire, mi stufo e non reggo tutte quelle ore di seguito. Mi manca la campanella, il potersi alzare, fare due chiacchiere; non lo so ma a scuola il tempo passava più velocemente. Però la cosa che mi piace adesso è che non ho più bisogno di mamma o papà per uscire. Con un click posso saltare interrogazioni, compiti, correzioni, domande a sorpresa e anche intere lezioni". E i tuoi cosa dicono? "I miei se ne accorgono solo dopo che ho fatto click".



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -